

METANODOTTO SNAM: CONFERENZA SERVIZI RIMANDATA DI UN MESE

8 Ottobre 2014



SULMONA – Aggiornamento a 30 giorni per la Conferenza di servizi sulla realizzazione della centrale gas della Snam a Sulmona. È quanto ha deciso il Responsabile del procedimento del ministero dello Sviluppo economico al termine di 3 ore di discussione “serrata e tesa”.

La Conferenza di servizi ha dunque deciso di “prendersi” 30 giorni per avviare le interlocuzioni necessarie, politiche e amministrative, per vedere se le posizioni degli enti locali e della Regione Abruzzo possano trovare punti di contatto e coincidenza con quelle dei ministeri interessati al procedimento e la Snam che sul territorio abruzzese vuole realizzare una centrale di compressione del gas a Sulmona e un metanodotto da Sulmona lungo la dorsale appenninica.

“Si tratta di un risultato importante – ha detto l’assessore all’Ambiente Mario Mazzocca presente per la Regione alla Conferenza – ottenuto faticosamente dopo un’estenuante discussione. Se oggi siamo qui a dichiarare positivo un rinvio di 30 giorni significa che come Regione alla vigilia avevamo percepito la sensazione che tutto faceva presupporre di voler chiudere la partita amministrativa. Il rinvio di 30 giorni apre invece spiragli politici importanti sui quali la Giunta regionale è pronta a dire la sua”.

Il presidente Luciano D’Alfonso e il vicepresidente Giovanni Lolli nei prossimi giorni avvieranno le interlocuzioni politiche con il governo per studiare ipotesi alternative”.

In apertura la Conferenza di servizi aveva deciso di non votare su una pregiudiziale presentata dalla Regione Abruzzo e recepita ieri dalla Giunta regionale, ma il successivo confronto, in ragione anche della ribadita posizione di contrarietà della Regione Abruzzo, ha convinto il Ministero ad aggiornare la seduta della Conferenza di 30 giorni che dunque si terrà il prossimo 8 novembre.

“Al termine della Conferenza di servizi dell’8 novembre – spiega l’assessore Mazzocca – ci troveremo di fronte a due alternative: il rinvio dell’intero procedimento amministrativo al Consiglio dei ministri che per superare la mancata intesa in Conferenza oppure si esce da quella Conferenza con una soluzione alternativa”.

Ribadisce intanto la sua ferma contrarietà il Comitato cittadini per l’ambiente di Sulmona.

“La centrale e il metanodotto – spiega il portavoce Giovanni Pizzocchia – non porteranno alcun vantaggio, né occupazionale né economico ma, al contrario, accentueranno la crisi e il deperimento del nostro territorio, del quale la Snam non ha alcun rispetto visto che lo considera ‘marginale’ e quindi privo di valore. Il gas della ‘Rete Adriatica’ non serve né all’Abruzzo né all’Italia, ma è destinato ad essere rivenduto ai paesi del Centro Europa. I profitti saranno appannaggio della multinazionale mentre tutti i danni, i rischi e i costi di realizzazione saranno scaricati sui cittadini. Penso che Sulmona e la Valle Peligna abbiano il diritto di sperare e di battersi per un futuro che non sia quello di una “colonia” al servizio della Snam”.

Ma esiste anche un fronte favorevole all’opera. Gianni Cirillo, ex assessore comunale a Sulmona, e componente

dell'Associazione nazionale costruttori edili, invita ad esempio il Comune a trattare con la Snam per un adeguato ristoro, visto che tanto il metanodotto, altamente strategico per la politica energetica non solo italiana ma europea, prima poi sarà realizzato.

“Sono stato sempre favorevole al progetto Snam – spiega Cirillio – perché non si tratta di un ecomostro, ma di un’infrastruttura del sistema Italia. Credo che in politica sia scattato un corto circuito, visto che negli anni Novanta la metanizzazione dei paesi era un successo”